

ALLEGATO 1

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE A COLLABORARE CON IL COMUNE DI CASTEL DI SANGRO/ECAD 6 SANGRINO NELLA CO-PROGETTAZIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA “DONNA” anno 2026 ai fini della partecipazione all’avviso regionale “Contributi per il sostegno dei centri antiviolenza (CAV) e delle case rifugio (CR) per le donne vittime di violenza” ex L.R. 6/2024 art.22, che ha modificato la L.R. 31/2006 - annualità 2026.

PREMESSO:

- che la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000) prevede il passaggio da interventi riparativi ad un sistema di protezione attiva, che valorizzi le responsabilità e le capacità delle persone e delle famiglie, e che tra i principi guida della succitata legge assume notevole rilevanza quello dell’integrazione tra le prestazioni e i servizi offerti dall’Ente Locale e dall’Azienda Sanitaria Locale;
- che la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, svolta ad Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;
- che la Convenzione di Istanbul all’art. 3 definisce:
 - che con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
 - che con il termine “genere” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
 - che l’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.

ATTESO che l’art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” stabilisce di “potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

RICHIAMATE:

- la L.R. 6/2024 art. 22 che ha modificato la L.R. 20.10.2006, n.31 “Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri Antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”;
- la DGR N. 476/P del 14.5.2007 avente ad oggetto “Linee guida per l’applicazione della L.R. 31/2006”;
- l’Intesa 14 SETTEMBRE 2022, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell’Intesa N. 146/cu del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (GU n. 276 del 25.11.2022);
- l’Intesa 25 GENNAIO 2024 (rep. atti n. 15/CU), ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di

modifica dell'Intesa N. 146/cu del 27 novembre 20114, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

- l'Intesa 10 SETTEMBRE 2025 (rep. atti n. 129/CU), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'Intesa N. 146/cu del 27 novembre 20114, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- l'Intesa 23 LUGLIO 2026 (rep. atti n. 101/CU), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'Intesa N. 146/cu del 27 novembre 20114, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

RICHIAMATA, inoltre, la Costituzione Italiana e nello specifico gli artt. 2,3,18 e 118;

VISTI:

- la L. 241/90;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" che riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- il D.M. n.72 del 31/03/2021 relativo alle linee guida sul rapporto tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117;
- le Linee guida n. 17 dell'ANAC di agosto 2022 Recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali";

CONSIDERATO che il Comune di Castel di Sangro/Ecad 6 Sangrino è titolare dal 2018 del Centro antiviolenza denominato "Donna" finanziato con i fondi della L.R 31/2006;

DATO ATTO che annualmente la suddetta legge prevede all'art. 4 che le domande di contributo, corredate dai progetti, debbano essere inoltrate alla Direzione regionale competente entro il 30 di settembre di ogni anno;

CONSIDERATO che il Comune di Castel di Sangro/ECAD n. 6 Sangrino, anche per l'anno 2026, intende presentare domanda di contributo al fine di garantire la continuità sul territorio di un servizio ritenuto molto importante in considerazione sia del target a cui è rivolto sia degli interventi prestati;

DATO ATTO che il Comune di Castel di Sangro/ECAD n. 6 Sangrino ha un significativo interesse a favorire e promuovere la co-progettazione insieme ai soggetti del Terzo Settore già operanti nel contesto locale che manifesteranno il loro interesse, per la realizzazione di interventi finalizzati alla gestione del centro antiviolenza (CAV) denominato "Donna" per creare forme stabili di collaborazione tra le esperienze degli organismi non profit e i bisogni del territorio in cui essi operano;

ATTESO che il soggetto del Terzo Settore potrà in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l'esperienza e la conoscenza del territorio e della rete dei servizi;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 107 del 10/09/2026 avente ad oggetto "L.R. 20.10.2006, n. 31 – Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate. Presentazione progetto annualità 2026";

ciò premesso il Comune di Castel di Sangro/ECAD n. 6 Sangrino indice il seguente

AVVISO PUBBLICO

1. Soggetti partecipanti

Il presente Avviso è rivolto ai soggetti del Terzo Settore all'articolo 4 del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 regolarmente iscritti ai rispettivi Albi regionali e nazionali e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato.

2. Requisiti generali e speciali di partecipazione

I Soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti a pena di esclusione dalla presente procedura:

1. possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
2. iscrizione nei competenti registri o albi;
3. iscrizione al RUNTS (registro unico nazionale del Terzo settore);
4. avere nello Statuto da almeno 5 anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/figlie e dell'empowerment;
5. perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
6. possesso di una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne;
7. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva, essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;
8. capacità organizzativa ed economica adeguate alla tipologia ed entità degli interventi descritti nel presente Avviso (allegare carta dei servizi, copia degli ultimi tre bilanci ove esistenti e organigramma);
9. di essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
10. di applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
11. dichiarazione dei nominativi del legale rappresentante, associati, dipendenti con poteri decisionali nel presente procedimento, ai fini del monitoraggio relativo al conflitto di interesse;
12. dichiarazione di insussistenza di condanne penali, di procedimenti penali, anche pendenti, riferiti al/i legale/i rappresentante/i e ai componenti degli organismi di direzione dell'Ente;
13. dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti degli enti locali;
14. per tutti i soggetti: dichiarazione ad adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
15. dichiarazione di impegno ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione di cui al successivo punto 5, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune di Castel di Sangro da ogni responsabilità correlata a tali eventi.

L'Amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti.

3.Linee guida per la co-progettazione del centro antiviolenza (CAV) “Donna”

La co-progettazione si svolgerà in quattro fasi:

- **Prima fase:** selezione mediante il presente avviso del soggetto ammesso alla seconda fase
- **Seconda fase:** istruttoria per la selezione del soggetto ammesso alla fase di co-progettazione
- **Terza fase:** attività di co-progettazione con il Comune di Castel di Sangro
- **Quarta fase:** sottoscrizione di apposita Convenzione e invio progetto

Obiettivi del progetto:

Obiettivo di questa fase di co-progettazione è la definizione del progetto per la gestione del Centro antiviolenza “Donna” di Castel di Sangro – annualità 2026 ai fini della partecipazione all’avviso regionale “Contributi per il sostegno dei centri antiviolenza (CAV) e delle case rifugio (CR) per le donne vittime di violenza” ex L.R. 6/2024 art.22, che ha modificato la L.R. 31/2006 - annualità 2026.

Interventi e attività

La gestione delle attività del Centro Antiviolenza “Donna” sito nel comune di Castel di Sangro rivolto alle donne vittime di violenza e ai loro figli, dovrà garantire:

- un’apertura in presenza di almeno 5 giorni alla settimana e in modalità ibride (al telefono o on-line) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi;
- un numero telefonico dedicato attivo 24 h su 24 compresi i giorni festivi e collegato al 1522;
- ascolto, colloqui telefonici, incontri in presenza e/o on line;
- informazione: dopo un primo ascolto è importante fornire le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne attraverso colloqui strutturati per co-costruire un percorso di fuoriuscita dalla violenza;
- supporto psicologico: sostegno nell’elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto-mutuo aiuto;
- supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l’accesso al gratuito patrocinio;
- percorsi personalizzati di protezione e sostegno, strutturato e definito con le donne nel rispetto dei loro tempi e della loro autodeterminazione (empowerment);
- raccordo con le case rifugio anche ai fini dell’inserimento;
- raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- raccordo con i servizi sociali e i centri per l’impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l’autonomia economica e l’orientamento al lavoro;
- partecipazione alle reti territoriali antiviolenza interistituzionali, la promozione di azioni di sensibilizzazione sul tema della violenza maschile contro le donne;
- svolgimento di attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza contro le donne nelle diverse forme per alimentare i sistemi di monitoraggio e osservazione secondo le disposizioni e le indicazioni di rilevazione proposte dal DPO, dall’Istat e dalla Regione.

per il periodo di validità del progetto i soggetti partecipanti dovranno:

- impiegare personale in possesso di laurea e di eventuali requisiti per l’esercizio della professione (iscrizione Albo professionale) assicurando per le attività a diretto contatto con le donne un’adeguata presenza di personale esclusivamente femminile che utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante. Le figure professionali previste quali ad esempio: assistenti sociali, psicologhe, consulenti legali, educatrici, mediatrici culturali, avvocate, devono possedere una formazione specifica sul tema della violenza di genere;
- garantire la formazione iniziale (almeno 120 ore di cui almeno 60 ore di affiancamento), la formazione continua (almeno 16 ore annue di aggiornamento) e la supervisione per le figure operanti nel CAV;
- indicare le risorse proprie che si renderanno disponibili per lo svolgimento del progetto (esperti, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc.);
- prevedere ed erogare i servizi già richiamati al paragrafo interventi e attività.

Il progetto dovrà essere redatto sul modello Allegato 3 all'avviso.

Il soggetto gestore dovrà essere disponibile, anche durante lo svolgimento delle attività, a confrontarsi con il Comune di Castel di Sangro per ridefinire la progettazione sulla base dell'evoluzione dei bisogni delle donne vittime di violenza e dei loro figli e/o di particolari esigenze che il Comune dovesse cogliere.
Le attività del Centro Antiviolenza verranno svolte presso locali di proprietà del Comune di Castel di Sangro.

4. Importo del progetto

Il budget complessivo di progetto è stabilito in € 80.000,00 di cui il 60% contributo regionale il 40% cofinanziamento del Comune.

5. Convenzione di collaborazione

La Convenzione di collaborazione avrà la durata di 12 mesi, coincidenti con la durata del progetto.

Il Comune di Castel di Sangro dopo aver dato corso alla procedura di selezione di cui al successivo art. 6) e dopo aver individuato il Soggetto con il quale si procederà alla fase di co-progettazione e che gestirà poi il Centro Antiviolenza e le attività oggetto del presente Avviso, stipulerà con esso apposita Convenzione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Risorse economiche, modalità di liquidazione rimborso e spese ammissibili

La liquidazione delle somme, definite in considerazione del solo contributo che la Regione Abruzzo assegnerà al Comune di Castel di Sangro, sarà effettuata con cadenza trimestrale, previa rendicontazione della spesa effettuata. Saranno considerate ammissibili: costi per risorse umane, acquisti e/o affitto HW e SW, servizi informatici e multimediali, utenze, divulgazione e sensibilizzazione inerenti le attività progettuali.

Eventuali attrezzature acquistate con costi a carico del progetto, al termine della Convenzione dovranno essere consegnate al Comune di Castel di Sangro che resta unico proprietario.

7. Procedura per la selezione

Le richieste dei soggetti interessati a co-progettare con il Comune di Castel di Sangro per la gestione del Centro antiviolenza "Donna" saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con delibera del Responsabile del Ufficio di Piano.

I progetti verranno valutati in considerazione di elementi qualitativi e quantitativi e sulla base dei parametri di seguito indicati:

ELEMENTI		MAX PUNTI TOTALI
1	Descrizione del contesto locale con particolare riferimento al fenomeno della violenza di genere	10
2	Descrizione delle attività di sensibilizzazione realizzate a livello territoriale e nelle scuole negli ultimi 5 anni e conoscenza del tema della violenza maschile contro le donne.	0,5 per ogni iniziativa fino ad max di 3
3	Programmi formativi/seminari, realizzati negli ultimi 5 anni, sulla violenza di genere/stalking rivolti a operatori specifici del settore al fine di creare strumenti di lavoro condivisi per le azioni di contrasto alla violenza contro le donne	0,5 per ogni iniziativa fino ad un max di 3
4	Progetto gestionale (descrizione delle attività, con articolazione degli orari e giornate di attività a piano economico sintetico con indicazione della distribuzione dei singoli costi del progetto presentato)	20

5	Esperienza pregressa ultimi 5 anni in attività similari adeguatamente documentate (0,5 punto per ogni anno /1,5 punti se l'esperienza è stata svolta nell'Ambito Sociale Distrettuale n. 6 Sangrino e comunque fino ad un massimo di 7,5)	7,5
6	Descrizione del progetto individualizzato che sarà attivato per ogni singolo utente	5
7	Qualità e quantità delle risorse proprie messe a disposizione del progetto. Le risorse proprie possono consistere in: • Risorse umane: - Dipendenti - Volontari (n. ore svolte e qualifica) - Altro (specificare _____)	10
8	Rete dei soggetti territoriali e extra-territoriali pubblici e privati con cui il gestore collabora o intende collaborare specificando se ci sono già rapporti formalizzati e/o attivi e il contenuto di tale rapporti in relazione alle attività proposte	4,5
9	Esperienza personale (titoli professionali e di esperienza - <u>allegare curriculum vitae</u>): - Coordinatore con oltre 5 anni di esperienza (p. 5) - Psicologo con oltre 5 anni di esperienza (p. 5) - Assistente sociale con oltre 5 anni di esperienza (p. 5) - Altre figure con oltre 5 anni di esperienza (p. 5)	20
10	Piani formativi e di aggiornamento dei dipendenti	2
11	Proposte di modalità innovative/sperimentali e migliorative/integrative per la gestione del progetto	15
TOTALE		100

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso con il raggiungimento di punteggio minimo di 60 su 100.

8. Termini e modalità di presentazione delle Dichiarazioni e del progetto

I Soggetti interessati sono invitati, nella persona del Legale Rappresentante, a presentare apposita manifestazione di interesse a co-progettare insieme al Comune di Castel di Sangro per la gestione del Centro anti violenza "Donna" utilizzando, a pena di esclusione, il modello di richiesta di cui all'Allegato 2.

Alla suddetta richiesta dovrà essere allegato il progetto redatto su apposita modulistica ovvero l'Allegato 3 nel quale troverà descrizione il modello di coordinamento e la quantificazione e la formazione degli operatori e dei volontari coinvolti.

Dovranno, altresì, essere dettagliate anche le modalità di relazione e raccordo con la rete dei servizi territoriali dell'Ambito Sociale Distrettuale che diverranno punto di riferimento per il monitoraggio e la valutazione dei risultati. L'Allegato 4, inoltre dovrà essere compilato per fornire informazioni inerenti l'esperienza maturata dall'organizzazione nello specifica materia.

La Manifestazione d'interesse (Allegato 2), la Scheda di Progetto (Allegato 3) e il Modello di Relazione (Allegato 4) dovranno pervenire mediante PEC indirizzata ad comune.casteldisangro.aq@pec.comnet-ra.it **entro e non oltre le ore 23:59 del 20/09/2026.**

È possibile ottenere chiarimenti mediante la proposizione dei quesiti da inviare a mezzo pec al seguente

indirizzo: ecad6sangrino@comune.casteldisangro.aq.it entro e non oltre le ore 23:59 del 20/09/2026.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Angelo Angelone in qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'ECAD n. 6 Sangrino.

Castel di Sangro, lì 11 settembre 2026

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
ECAD 6 Sangrino
Dott. Angelo Angelone